



Senato della Repubblica

XIX Legislatura

**9ª Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare**

Audizione nell'ambito dell'esame in sede referente del Disegno di Legge

**Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante
disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e
dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale**

Atto Senato 1138

Roma, 5 giugno 2024



Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

i Marchi Storici italiani hanno accolto con piacere il coinvolgimento al ciclo di audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente del Disegno di Legge "Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale", un'opportunità di confronto su un provvedimento utile alla protezione, al rafforzamento e alla competitività del settore.

Ringraziamo, pertanto, sin da ora per averci offerto questa occasione per esprimere valutazioni e suggerimenti che sottoponiamo, con la presente memoria, alla cortese attenzione della 9ª Commissione, presentando alcune proposte ritenute strategiche per la tutela e valorizzazione dei Marchi Storici italiani del comparto Agroalimentare.

Come noto l'art. 31 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto Crescita) convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 28 giugno 2019, n. 58, ha introdotto l'art.185-bis al D.Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 recante il Codice della Proprietà Industriale, istituendo il **Registro speciale dei Marchi Storici di interesse nazionale** presso la Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

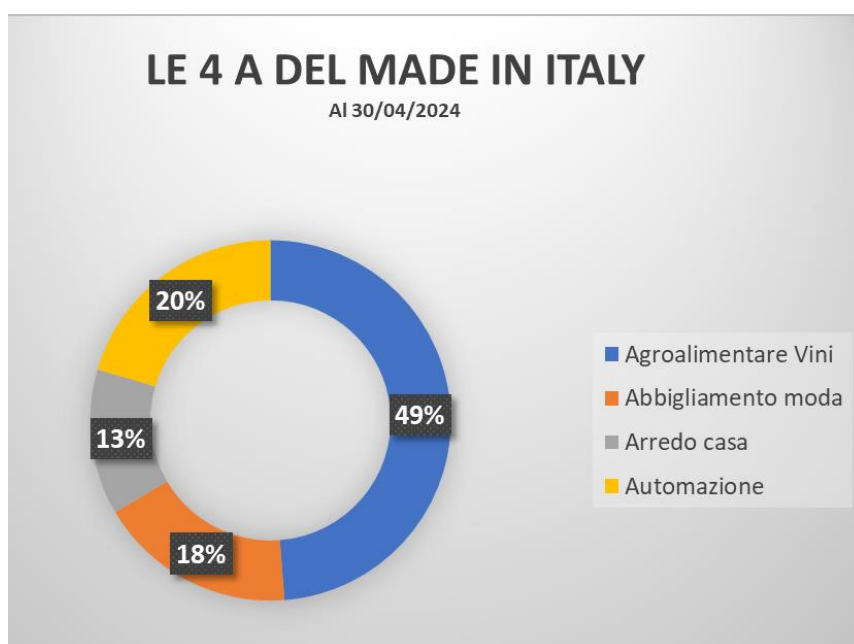
Nella fattispecie, la normativa prevede che i titolari o licenziatari esclusivi di **marchi d'impresa registrati da almeno cinquant'anni o per i quali sia possibile dimostrare l'uso continuativo da almeno cinquanta anni**, utilizzati per la commercializzazione di prodotti o servizi realizzati in un'impresa produttiva nazionale di eccellenza storicamente collegata al territorio nazionale, possono ottenere l'iscrizione del marchio nel Registro. Con Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2020 è stato poi introdotto il logo "Marchio Storico di interesse nazionale" che le imprese iscritte al Registro possono utilizzare per le finalità commerciali e promozionali.

Con tali atti normativi, **il Legislatore ha pertanto riconosciuto ai Marchi Storici italiani il valore di patrimonio culturale e industriale del Paese**, un patrimonio che non solo racconta una cultura imprenditoriale dotata di un eccellente bagaglio di talenti, competenze, obiettivi, storia e organizzazione, ma costituisce una leva per lo sviluppo e l'internazionalizzazione dell'economia e della società italiana.

I Marchi Storici iscritti al Registro sono ad oggi oltre 700, principalmente del settore manifatturiero, con una preponderanza dei settori produttivi identificati convenzionalmente come le «4 A del Made in Italy»: Agroalimentare, Arredamento, Abbigliamento e Automazione.



In particolare, l'Agroalimentare, in cui qui includiamo per aggregazione dei dati le acque e bevande non alcoliche, i vini-spiriti e il caffè, è il settore maggiormente presente. La grande propensione all'export, attestato a oltre 60 miliardi euro nel 2022, e la storicità familiare delle aziende del comparto, hanno facilitato la percezione corretta del Marchio Storico quale certificazione pubblica che valorizza e rafforza l'heritage dell'intera filiera.



L'Associazione, dunque, accoglie positivamente il disegno di legge che interviene in favore, tra l'altro, delle imprese di interesse strategico nazionale, perché crediamo che il prestigio che il settore agroalimentare italiano ha raggiunto nei mercati nazionali e internazionali sia frutto di un lungo percorso che combina innovazione imprenditoriale, tradizioni locali, e strategie per la tutela e la valorizzazione della produzione Made in Italy.

Per tali ragioni sottoponiamo all'attenzione di codesta Commissione le nostre proposte volte a sostenere e rendere maggiormente competitivo il comparto agroalimentare italiano:

- ❖ **Istituzione di una sezione ad hoc del Registro speciale dei Marchi Storici di interesse nazionale dedicata alle imprese del settore agroalimentare**

Premesso che l'Italia vanta una tradizione agroalimentare di eccellenza riconosciuta a livello internazionale e che i Marchi Storici del settore agroalimentare rappresentano un patrimonio culturale e identitario di grande valore per il nostro Paese, risulta necessario valorizzare e



tutelare questo patrimonio in modo specifico, tenendo conto delle sue peculiarità, in particolare migliorando il Registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale di cui all'art.185-bis del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, recante il Codice della proprietà industriale, come introdotto dall'art. 31 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 28 giugno 2019, n. 58.

A tale scopo, proponiamo di modificare il comma 1 dell'articolo 185-bis del Codice della proprietà industriale introducendo una sezione speciale del Registro dedicata ai Marchi Storici del settore agroalimentare. Come evidenziato in precedenza, all'interno del Registro speciale dei Marchi Storici di interesse nazionale, circa il 50 per cento dei Marchi Storici iscritti operano nel settore agroalimentare, con una presenza certificata di eccellenze produttive di ogni livello, dai prodotti agricoli e alimentari all'industria del caffè, dalle acque minerali e bevande ai vini e spiriti, esprimendo un fatturato complessivo del settore di oltre 32 miliardi di euro.

La proposta, pertanto, persegue il fine di contribuire in generale alla valorizzazione della cultura agroalimentare italiana e di promuovere in particolare la conoscenza delle eccellenze storiche agroalimentari quale patrimonio identitario del Paese. L'introduzione di questa sezione speciale può altresì contribuire alla tutela e promozione della storia dei Marchi dell'agroalimentare italiano, fortemente intrecciata con la storia e la tradizione del proprio territorio di produzione.

❖ **Iper ammortamento per i Marchi Storici dell'agroalimentare**

Al fine di favorire processi di trasformazione tecnologica e digitale nel settore agroalimentare applicata ai titoli di proprietà intellettuale e nell'ottica di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, proponiamo di introdurre un iper ammortamento per le imprese titolari di Marchi Storici di interesse nazionale, iscritti al Registro dei Marchi Storici di interesse nazionale di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30, operanti nel settore agroalimentare e autorizzate all'utilizzo del Marchio, che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi finalizzati alla valorizzazione produttiva e commerciale del marchio, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, maggiorando del 200 per cento il costo di acquisizione.

La proposta prevede di applicare il regime agli investimenti inerenti ai progetti di valorizzazione di prodotti o servizi afferenti l'ambito di protezione del marchio, con specifico riferimento alle classi di appartenenza dei prodotti o servizi per le quali il marchio risulta registrato. Sono altresì ammesse le attività volte al rafforzamento del marchio, alla sua estensione a livello di Unione europea o internazionale, nonché all'ampliamento della sua protezione mediante la registrazione in ulteriori classi di prodotti e servizi, coerentemente con l'oggetto sociale dell'impresa.



❖ Misure di contrasto al fenomeno dell'Italian Sounding

L'Italian Sounding rappresenta una seria minaccia per l'economia agroalimentare italiana, ingannando i consumatori e sottraendo opportunità ai produttori italiani autentici.

Dai dati emersi dal Rapporto 2023 *"Italian Sounding: quanto vale e come trasformarlo in export made in Italy"* realizzato in collaborazione con ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del MASAF, il valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari italiani nel 2022 ha raggiunto la cifra di 58,8 miliardi di euro. Inoltre, il valore stimato dei prodotti soggetti a Italian Sounding nel mondo ammonta addirittura a 91 miliardi di euro.

Riteniamo, dunque, che le campagne di certificazione e promozione dei marchi DOP, IGP e STG debbano essere intensificate, soprattutto a livello internazionale, con un maggiore focus sull'educazione dei consumatori circa la vera origine e qualità dei prodotti italiani. Le piccole e medie imprese, in particolare, necessitano di ulteriori incentivi finanziari e tecnici per ottenere certificazioni di qualità e facilitare l'export dei prodotti italiani.

È necessario, inoltre, implementare i programmi di formazione per gli operatori del settore agroalimentare al fine di migliorare la loro capacità di contrastare l'Italian Sounding. A tal proposito, è anche utile introdurre campagne educative nelle scuole per insegnare ai giovani l'importanza del Made in Italy e come riconoscere i prodotti autentici.

Implementare e migliorare queste misure è pertanto essenziale per aumentare la consapevolezza e l'azione contro tali fenomeni a livello globale, nonché per proteggere e valorizzare il patrimonio agroalimentare italiano.

L'Associazione Marchi Storici d'Italia è a disposizione per un impegno coordinato e continuo che coinvolga Istituzioni, produttori e consumatori. Solo attraverso questo approccio sarà possibile contrastare efficacemente l'Italian Sounding e promuovere la vera eccellenza del Made in Italy.